

servizi Le Poste convocate alla Conferenza unificata - Si attende la sentenza del Tar

Postini "a singhiozzo": vertice a Roma il 24 marzo

MONDOVI

(m.t.) - In due giorni si capirà se cominceremo a vedere il postino solo un giorno sì e uno no. Il 23 marzo il Tar delibererà sul ricorso depositato da diversi Comuni del Piemonte contro il nuovo piano di Poste Italiane. E il 24 marzo se ne discuterà nella Conferenza Unificata a Roma, con Uncem e i vertici nazionali di Poste italiane.

Lo ha annunciato, giovedì 3 marzo, il ministro Costa durante la conferenza Stato-Regioni: «Sul tema della consegna postale a giorni alterni da parte di Poste Italiane, a seguito di sollecitazioni che ci sono pervenute, abbiamo ritenuto di inserire all'ordine del giorno un punto ad hoc nella Conferenza Unificata del 24 marzo, proprio per approfondire un tema che sta creando grande apprensione in vaste parti del territorio. In particolare Anci e Uncem hanno evidenziato l'esigenza di approfondire la questione e per questa ragione chiederemo ai vertici di Poste di es-



sere presenti per affrontare il tema. L'auspicio è che si possa avviare un tavolo per vedere se sia possibile rimuovere le criticità che stanno emergendo».

Il piano di Poste, validato da Agcom, prevede di dimezzare la distribuzione della corrispondenza, da 10 a 5 giorni ogni due settimane, in ben 4.721 Comuni italiani (778 di questi si trovano in Piemonte). «La legge di stabilità - ha fatto osservare Costa - consente tale opzione soltanto "in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale e geografica". Del pari, l'Europa ammette la

deroga al servizio universale soltanto in casi "eccezionali". Invece, i casi di corrispondenza a giorni alterni per Poste e Agcom toccano il 58,7% dei Comuni italiani. La deroga, insomma, diventa la normalità. Ciò, non solo espone al rischio di una procedura d'infrazione da parte dell'UE, ma determina una diffusa e gravissima riduzione dei servizi e, di conseguenza, un indebolimento del tessuto sociale ed economico».

«Ringrazio il ministro Enrico Costa per aver dato seguito all'impegno che si è assunto con noi - afferma l'on-

Enrico Borghi, presidente Uncem - e aver convocato per il prossimo 24 marzo un incontro specifico in sede di Conferenza Unificata, al quale mi ha chiesto di intervenire, sul tema della consegna a giorni alterni della corrispondenza e della chiusura degli uffici postali nei piccoli Comuni, alla presenza dei vertici di Poste Italiane spa. Sarò certamente presente e ritengo importante che l'esecutivo si sia attivato formalmente, raccogliendo le istanze da tempo avanzate da numerosi territori italiani, non solo montani e rurali».